

La Cassazione

«È gay? Non va espulso»

ROMA — Un immigrato extracomunitario che riceve un ordine di allontanamento dall'Italia, può restare se è gay e nel suo Paese d'origine l'omosessualità è perseguita penalmente. Lo ribadisce la Cassazione nella sentenza numero 2.907. La prima Sezione penale ha preso in esame il caso di un immigrato clandestino che aveva disatteso l'ordine di espulsione dalla provincia di Modena. Il Tribunale del capoluogo aveva assolto il ragazzo, che aveva spiegato di essere rimasto in Italia perché in Marocco la sua omosessualità lo avrebbe messo a rischio di persecuzione. Il ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini, insieme con la maggioranza, ha accolto positivamente la sentenza: «Saggia, umana e coerente». Ma l'opposizione la critica duramente perché ritiene che con la motivazione-scusa dell'omosessualità la legge attuale potrà essere aggirata. Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Fi: «Si rischia, di fatto, di favorire un aggiramento della legge Bossi-Fini».